

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA		
Via IV Novembre 149 Tel. 67.121 63.521 61.468 67.845		
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 · Redazione 69.495		
PREZZI D'ABONNAMENTO		
Anno 68.495		
Trimestrale		
UNITÀ	6.220	3.260
(con edizione del lunedì)	7.260	3.650
RINASCITA	1.000	500
VIE NUOVE	1.200	1.000
PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale: Genna L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neopatologico L. 150 - Finanziario, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SP) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia		

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 105

MERCOLEDÌ 15 APRILE 1953

Venerdì l'Unità pubblicherà il testo del discorso del compagno

PALMIRO TOGLIATTI

al Consiglio nazionale del Partito comunista Domani pubblicheremo il resoconto della prima seduta.

ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE!

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

PER ASSICURARE ALL'ITALIA UN AVVENIRE DI BENESSERE, DI LAVORO E DI PACE

La CGIL chiama i lavoratori a votare le liste che appoggiano le loro aspirazioni

La piattaforma rivendicativa fissata dal Direttivo confederale - Il Piano del Lavoro - La difesa del diritto di sciopero - Gli obiettivi economici delle lotte in corso - La condanna del piano Schuman

Il Comitato Direttivo della C.G.I.L., riunitosi lunedì a Roma, ha approvato una risoluzione sulla posizione della C.G.I.L. di fronte alle elezioni politiche del 7 giugno. La risoluzione è stata approvata alla unanimità, salvo tre astensioni (Perino, della corrente socialdemocratica; Barone e Gervasio, anarchici, i quali le hanno motivate con ragioni di principio). Nella giornata di ieri, il documento è stato sottoposto ai rappresentanti delle Camere dei Lavoro e delle Federazioni e Sindacati di categoria, nel corso dell'assemblea svoltasi alla C.d.L. di Roma. L'Assemblea che è stata aperta dalle relazioni dei compagni Santi e Cossi, è conclusa dal compagno Di Vittorio, ha approvato il documento all'unanimità.

Pubblichiamo un ampio stralcio del testo della risoluzione.

1) Il programma e le proposte costruttive della C.G.I.L.

Il Comitato direttivo della C.G.I.L. ha constatato innanzitutto che la situazione generale del Paese, alla vigilia della competizione elettorale del 7 giugno, si presenta preoccupante sotto molteplici aspetti: economici, sociali e politici. Ne risulta un peggioramento del livello di vita delle masse, della disoccupazione, della miseria. Le classi dirigenti e il governo lungi dal promuovere una politica di concordia civile e di migliaia di milioni, della situazione economica, persistono nella loro azione di lacerazione interna del Paese e di reazione politica e sociale.

Il Direttivo confederale, richiamandosi alle proposte avanzate dal Congresso di Napoli, ha rilevato che la C.G.I.L. ha indicato al Paese una via di salvezza e di sviluppo produttivo, che corrisponde agli interessi vitali della grande maggioranza del popolo; una via sulla quale si può realizzare una vasta e profonda unità nazionale. La C.G.I.L. è sempre pronta a discutere con tutti gli uomini di buona volontà le sue proposte e ad apportarvi le modifiche che risultassero utili.

Al Congresso di Napoli, la C.G.I.L. ha avanzato al Paese le seguenti proposte:

1) aumento dei redditi dei lavori dipendenti, — salari e stipendi pubblici e privati, pensioni, prestazioni non previdenziali e assistenziali — condizione indispensabile per allargare il mercato, sviluppare la produzione e tonificare l'economia nazionale;

2) potenziamento dell'agricoltura, mediante massicci investimenti pubblici e privati, con le bonifiche e le opportune trasformazioni fondiarie, con la liquidazione delle forme feudali ed arretrate dell'ordinamento della proprietà fondiaria e dei contratti agrari, aiutando la grande massa dei contadini col credito, col prezzi remunerativi e difendendo, dallo specchiate flascionali, dall'isolamento dei monopoli industriali, per facilitare la meccanizzazione dell'agricoltura e la necessaria fertilizzazione delle terre;

3) potenziamento della industria, utilizzando appieno la sua capacità produttiva, creando nuove fabbriche, soprattutto nel Mezzogiorno, e riducendo il dominio dei monopoli stranieri e nostrani;

2) Realizzare le migliori condizioni per una effettiva concordia nazionale.

Con l'attuazione di questo indirizzo — prosegue il documento — sarà possibile, nel corso di cinque anni, aumentare del 30-40% la produzione agricola, liquidare integralmente la disoccupazione agricola e quella industriale e delle professioni intellettuali, trasformare radicalmente il Mezzogiorno e le altre zone arretrate del Paese, sviluppare la costruzione di case per il popolo e l'edilizia scolastica e sanitaria, aumentare notevolmente i redditi di ogni strato sociale, sviluppare la cultura.

Proponendo al Paese questo indirizzo, la C.G.I.L. dichiara di essere pronta ad appoggiare un governo democratico che ne garantisce l'applicazione.



Giuseppe Di Vittorio
della reazione, cercando di annientare i diritti sindacali in primo luogo il diritto fondamentale di sciopero — e tutte le libertà democratiche, allo scopo evidente di garantire ad ogni costo i profitti e i privilegi delle grandi oligarchie capitalistiche e agrarie, mediante uno sfruttamento più intenso delle masse lavoratrici e popolari.

Fedeli al suo principio unitario di organizzazione sindacale libera e democratica, indipendente da tutti i partiti, che raggruppa lavoratori di ogni professione e di ogni corrente politica e fedeli religiosa, la C.G.I.L. non presenta proprie liste nelle elezioni politiche, nè propri candidati, fermo restando il diritto statutario di ogni organizzazione di partito o di gruppo di partecipare alla campagna elettorale, secondo le proprie convinzioni personali.

Il Direttivo della C.G.I.L. chiede ai suoiaderenti

di saluto e di auguri al com-

petitorato fascista nel 1924,

e altri compagni prenderanno

la parola a nome delle varie

organizzazioni del Partito.

Parteciperanno ai lavori del Con-

siglio, che si protrarrà per tre

giorni, i membri effettivi e

candidati del Comitato Cen-

trale e della Commissione di

Controllo del PCI, insieme ai

Segretari delle Federazioni

provinciali. In qualità di in-

vitati assisteranno alla riunione i parlamentari co-

nstituzionali, i deputati e i

senatori, i sindaci, i consiglieri

comunali, i deputati provinciali,

i consiglieri comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

deputati regionali, i consiglieri

deputati provinciali, i consiglieri

deputati comunali, i consiglieri

DOMANI I PROLETARI DELLA TERRA SOSPENDONO IL LAVORO PER 24 ORE

Tutti i contadini d'Italia a fianco dei braccianti in sciopero

Assurde argomentazioni governative - La base della CISL e della UIL sconfessa l'azione scissionista dei dirigenti - I motivi dell'adesione dei mezzadri precisati da Borghi

Domeni, in tutte le campagne d'Italia, i braccianti e braccianti. Per conoscere anche adesso questi dati sarebbe sufficiente del resto che il governo facesse funzionare democraticamente gli uffici di collocamento, applicasse le leggi in proposito, e rendesse meno antidecretive e più consona agli interessi dei lavoratori la gestione degli elenchi anagrafici.

Adesione delle cooperative

La posizione contraria allo sciopero assunta dai gerarchi della CISL e dell'UIL viene smentita dalle notizie che giungono dalle varie province, dove i braccianti e i socialisti aderenti a queste organizzazioni si pronunciano in massa per lo sciopero. Eppure non solo su questo punto, pur ammettendo la disegualità di condizione dei braccianti, la tardiva applicazione delle leggi sociali nei loro confronti. Alla CGIL e alla Federbraccianti nazionale si osservava ieri che la « prova di buona volontà » deve darla il governo, il quale non dovrebbe far altro che applicare le leggi esistenti. Perché i braccianti dovrebbero accettare oggi le assicurazioni e le promesse governative, fatte proprio alla vigilia delle elezioni, dopo esser stati defraudati di circa 150 miliardi per il mancato pagamento di quanto loro spetta?

Polemica col «Tempo».

Vivaci commenti ha provocato, a questo proposito, l'articolo di fondo apparso ieri mattina sul «Tempo» a firma di Eliseo Jandolo. Jandolo ricorda che « un governo che vuole « umano » è necessario migliorare la situazione dei braccianti agricoli che, specie nelle ragioni ad economia più arretrata, è indubbiamente miserevole ». Ma poi egli lamenta: « l'eccessivo peso » degli oneri sociali che graverebbero sull'agricoltura. Tale gravame, secondo lo stesso Jandolo, è stato l'anno scorso di 45,5 miliardi e quest'anno salirebbe a 60. Di fronte a un reddito agricolo di 2200 miliardi — si fa osservare negli ambienti sindacali — il peso degli oneri sociali non appare davvero eccessivo, e un suo eventuale aumento non porterà a perturbazioni l'altra obbligazione governativa — annessa ripetuta nell'articolo di Jandolo — consistente nella presunta difficoltà di individuare i lavoratori che hanno diritto a ricevere il sussidio di inserimento. Tale difficoltà si osserva oggi ma esiste in quelle zone dove funzionavano gli uffici di collocamento gestiti dai lavoratori, e dove si conoscevano con assoluta precisione le ore lavorate e i 2500 operai che hanno

dei braccianti hanno deciso di rientrare nella organizzazione unitaria. Anche a Mercato Sarzano (Forlì), la locale lega della UIL, ha aderito allo sciopero.

Lo sciopero di domani va assumendo sempre più il carattere di uno sciopero generale agricolo con la partecipazione di tutte le categorie contadine. Anche il settore agricolo della Lega nazionale delle cooperative e le commissioni nazionali femminili della Federbraccianti, della Federmezzadri e dell'Associazione Coltivatori Diretti hanno dato ieri la loro piena adesione alla lotta.

Sui motivi delle manifestazioni che i mezzadri terranno domani nelle aziende in legge con lo sciopero bracciantile, il segretario della categoria, compagno Ettore Borghi, ha dichiarato: « Le manifestazioni, inoltre, tendono ad ottenere vari miglioramenti in direzione dell'assistenza e previdenza sociale (spesa di trasporto per le visite mediche domiciliari a carico degli istituti di previdenza; estensione dell'assistenza farmaceutica; tutela fondamentale rivendicazioni legittime, legali, elementali).

HA VINTO IL SENSO DI RESPONSABILITÀ DEGLI OPERAI

Fallita la provocazione alla Magona Domani avranno inizio le trattative

Arrestati nella notte sette dirigenti sindacali - Le operazioni di polizia dirette dal funzionario Marzano, già questore a Modena il 9 gennaio '50 - La solidarietà della popolazione

DAL NOSTRO INVIAITO SPECIALE

PIOMBINO. 14. — La notte scorsa sembrava di essere tornato indietro ai dieci anni di "tempo dei tedeschi".

Autonomisti militari incrociano ininterrottamente per le strade e si fermavano ogni tanto sotto qualche povera casa operaia: uomini armati ne discendevano, entravano, tornavano fuori poco dopo talvolta conducendo via un uomo ammanettato, ma spesso bestemmiando perché l'uomo cercavano non si era fatto pescare.

Sette operai della Magona, dirigenti sindacali, sono stati arrestati ieri a Piombino fino a questo momento: sono i comunisti Donato Simeone, Guerino Tacchi, Dino Casarin e Sergio Pizzi, i socialisti Roberto Rinaldi e Anzio Bolognesi, e l'indipendente Silvano Celati.

Il loro arresto è motivato dalla prima luogo l'operazione era stata ordinata direttamente dal ministero dell'Interno, l'esecutore pre-

stesevano con assoluta pre-

cisione le ore lavorate e i

scelti per la bisogna era il

presidio dello stabilimento abbandonato dai padroni e serrato illegalmente.

Alla luce dei fatti della scorsa notte la disillusione si riduce sui successi siciliani culminati con la messa in scena dell'arrivo di Pisicotta, fu questore a Modena al tempo dell'uccisione dei 6 operai davanti alla fonderia.

Un'altra prova della pro-

tezione di cui ha avuto

ben diversi risultati che gli autori se ne attendevano, è costituita dalla presenza nel-

gli industriali fuggiaschi, e

è stato un nuovo episodio, il più grave senza dubbio della « guerra calda » scatenata

scientificamente dal governo contro Piombino.

Cercavano il «fattaccio»

E che la polizia, nella sua

operazione di ieri, cercasse

proprio il «fattaccio» è con-

fermato da molti, troppi sim-

pati. In primo luogo l'ope-

razione era stata ordinata di-

rettamente dal ministero del-

L'Interno, l'esecutore pre-

stesevano con assoluta pre-

cisione le ore lavorate e i

scelti per la bisogna era il

presidio dello stabilimento abbandonato dai padroni e serrato illegalmente.

Ancora una volta, il

scorso dei quali i sindacati hanno fatto quanto era nella loro possibilità per indicare le controposte, una apposita Commissione, formata da soli elementi del ministero dei Trasporti, elaborò un proprio progetto, che non fu mai reso di pubblica ragione, il cui onore oscilla attorno ai 22 miliardi.

3) È dimostrato che il di-

verso dei quali i sindacati hanno fatto quanto era nella loro possibilità per indicare le controposte, una apposita Commissione, formata da soli elementi del ministero dei Trasporti, elaborò un proprio progetto, che non fu mai reso di pubblica ragione, il cui onore oscilla attorno ai 22 miliardi.

4) Un aumento generale,

a tutti gli statali, è un provi-

dimento sociale che si im-

pone con urgenza,

Il loro potere d'acquisto si

è ulteriormente abbassato

dal 197 per cento la pre-

merito d'acquisto.

La lettera continua preci-

sando che: « Il controposta dei

2 milioni venne avanzata dal

ministero dei Trasporti il 5

dicembre, dopo cioè lo sciopero del 7 agosto 1952, e non prima».

b) essa venne respinta da

tutti i sindacati ferrovieri,

non dai soli discutenti, anche

come base di discussione, per-

ché oltre all'esiguità della

cifra rispetto alla richiesta,

conteneva gravi peggioramen-

ti normativi.

Ora il presidente del Con-

siglio ci fa notare che nemme-

ni i 2 miliardi, proposti dal

ministero dei Trasporti, sono

disponibili, perché « rappre-

sente ogni trattativa en-

trando in sciopero ».

Le sottoscrive Organizza-

zioni — precisa la lettera

non possono accettare tale

che sono molto diversi e

completamente dissimili a

quelle che erano state formu-

late, tra cui quattro ergastoli.

La chiusura del recesso

del processo, Corso Bacchilega

affermava tra l'altro che il

verdetto non poteva che rite-

neri portare l'ordine nell'azienda.

Perduta lotta continua al-

esterno della Magona, per-

ciò l'organizzazione politica

si riconosceva ancora più

che acquistava via sempre maggior credi-

tanza, fanno assumere a 60.000

i siderurgici che verranno

gettati sul mercato. E questi

non sono altro che i primi

effetti della applicazione del

piano Schuman e delle poli-

merizzazioni di cui si sono

già ampiamente dimostrati

capaci, appunto negli ultimi anni, di

l'indiscutibile aumento

del pauperismo, specialmen-

te nelle zone del Paese indus-

trazionale. Dalle statistiche

publicate da Le Monde si

risulta infatti che in Italia il

consumo dei generi di prima

necessità è molto inferiore a

quello dei Paesi europei mag-

giornalmente industrializzati;

così mentre in Italia nel 1952 venivano consumati 16,1

kg. di carne per abitante, se

ne consumavano 60,2 kg. in

Danimarca, 57 kg. in Francia,

50,2 in Svezia, ecc.

MARIO RAMADORO

Toto-occupazione



— Quando tornerà a lavorare, papà?

— Il 7 giugno, se votano contro De Gasperi!

UN IMPRESSIONANTE DOCUMENTO DELL'IMPOVERIMENTO DEL NOSTRO POPOLO

Il consumo di calorie in Italia diminuito del 10,2 per cento dal '38

Secondo le allegre teorie del prof. Lenti, « tecnico » del Corriere, ciò sarebbe dovuto all'aumento della industrializzazione! Le statistiche di « Le Monde »

Il Corriere della Sera di Milano ha pubblicato nel suo numero dell'8 aprile un articolo del prof. Libero Lenti che tratta dei redditi, dei consumi, ecc.

Le divulgazioni statistiche del prof. Lenti tendono a dimostrare, fra l'altro, che la popolazione italiana consuma un numero di calorie più basso di quello degli anni dell'anteguerra e, addirittura, del 1911, perché spenderebbero meno energie a causa del progresso tecnico, e, invece che verso i consumi alimentari, si indirizzerebbero verso i consumi volutari.

La tesi del prof. Lenti è tanto assurda che ad evitare che qualche lettore possa pensare ad una deformazione del suo intero discorso, crediamo fare cosa utile riportando integralmente quanto pubblicato nel Corriere: « ... si ha netta sensazione che adesso la gente mangia meno non tanto per deficienza di reddito, quanto piuttosto perché vi sono possibilità di spesa per l'acquisto d'altri beni e servizi che non erano disponibili in altri tempi. Del resto è noto che il consumo di calorie è strettamente legato alla faticosità del lavoro. Il minore numero di ore di lavoro e le diffusione delle macchine spiegano la possibilità di un tenore di vita più vario e meno legato ai consumi alimentari... ».

E' evidente che le affermazioni del prof. Lenti non hanno alcun fondamento, perché è proprio dimostrato dalle statistiche non sospette di tenediosità (vedi Le Monde del 5 aprile 1953) che il consumo calorico è tanto più elevato nei paesi industrializzati. Dalle statistiche pubblicate da Le Monde si risulta infatti che in Italia il consumo dei generi di prima necessità è molto inferiore a quello dei Paesi europei maggiormente industrializzati: così mentre in Italia nel 1952 venivano consumati 16,1 kg. di carne per abitante, se ne consumavano 60,2 kg. in Francia, 57 kg. in Danimarca, 50,2 in Svezia, ecc.

È evidente che le affermazioni del prof. Lenti non hanno alcun fondamento, perché è proprio dimostrato dalle statistiche non sospette di tenediosità (vedi Le Monde del 5 aprile 1953) che il consumo calorico è tanto più elevato nei paesi industrializzati.

E' evidente che le affermazioni del prof. Lenti non hanno alcun fondamento, perché è proprio dimostrato dalle statistiche non sospette di tenedios

UN ARTICOLO DI PIETRO SECCHIA

Togliatti costruttore del partito nuovo

La guerra di liberazione nazionale era entrata nella fase del suo pieno sviluppo, il Partito di Roma in si trovava ancora nella illegalità, impegnato con tutte le sue forze nella lotta armata contro i tedeschi e i fascisti, quando ci giunsero le direttive del compagno Togliatti per la creazione del partito nuovo.

Ognuno di noi fu profondamente colpito dall'impostazione ampia, sicura, geniale, e accogliemmo le direttive del compagno Togliatti non solo con serietà di studio e d'intensità, ma con grande entusiasmo.

Il partito con la sua partecipazione a fondo al combattimento ed alla direzione della guerra partigiana e patriottica, sviluppando in modo sempre più largo la lotta armata e la lotta delle masse nelle città e nelle campagne, aumentava ogni giorno più il suo prestigio e la sua influenza. Sentivamo che la struttura e alcune caratteristiche del partito non corrispondevano più ai compiti e alle funzioni cui esso assolveva. Avevamo coscienza di una necessità e che la situazione stessa ci poneva con urgenza, senza aver trovato la via sicura per uscirne.

I compagni Togliatti, con la sua audace impostazione leninista, dava la giusta soluzione a un problema che da tempo era maturato e attendeva-

data reazionaria del fascismo percepiva del posto che essa occupava in pieno sviluppo; e principi nella nazione, fu quello che il partito potesse crescere, svilupparsi, farsi le ossa, acquisire larga influenza, essere compreso dalla classe operaia che essa doveva assolvere alla funzione dirigente di guida della nazione.

Costretto a lavorare per molti anni nella clandestinità, il suo sviluppo come partito di massa, ostacolato nei primi anni dall'estremismo bordighiano, fu reso poi difficile dalle condizioni create dalla dittatura fascista. Togliatti, tornato in Italia dal suo forzoso esilio, nell'aprile del 1944, comprese immediatamente che per condurre con successo la politica di unità nazionale, la lotta per la cacciata dei tedeschi e l'abbattimento del fascismo prima, la lotta per la ricostruzione e per il rinnovamento del Paese e poi, era necessario dare un possente impulso allo sviluppo ed alla politica del Partito comunista.

Sin dal primo giorno del suo ritorno Togliatti non si limitò ad imprimerre un nuovo vigoroso slancio alla politica di unità nazionale, ma pose di colpo decisamente la classe operaia e del popolo, come urgente il problema della classe operaia alla testa della nazione e di conseguenza pose come urgente il problema della creazione del partito nuovo. Quello che Palmiro Togliatti intendeva e riuscì a creare doveva essere un grande partito nazionale, capace di portare a risolvere «il problema della emancipazione del lavoro nel quadro della nostra vita», e questo con urgenza, senza aver trovato la via sicura per uscirne.

I compagni Togliatti, con la sua audace impostazione leninista, dava la giusta soluzione a un problema che da tempo era maturato e attendeva-

la prospettiva di finire entro breve tempo a Portofollone, che ha risposto presentando quanto si trattava di andare in Spagna a combattere per la libertà contro la tirannide, quando si trattava di abbandonare l'officina, il campo, la famiglia per organizzare le formazioni partigiane e condurle al combattimento nella guerra di liberazione nazionale.

Per educare dei militanti di tipo nuovo, ha saputo educare di tipo nuovo, per costruire un Partito di questo tipo nuovo, per difenderlo, affermarlo, farlo diventare una grande organizzazione nazionale, una organizzazione di combattimento e di massa, migliaia e migliaia di uomini — ha scritto il compagno Togliatti — hanno saputo dare tutto quello che avevano di più prezioso, la loro intelligenza, la loro capacità combattiva, la libertà, il sangue, la vita. E noi possiamo aggiungere che a questo scopo il compagno Togliatti più di ogni altro ha dedicato e continuerà a dedicare ogni giorno, ogni ora, il meglio di se stesso, quando si trattava di venire dall'estero a lavorare in Italia.

«Non esiste nessun problema — scriveva Togliatti nel maggio 1944 — nel partito che non sia in pari tempo un problema della classe operaia. Dico di più: se ad un certo momento ci viene presentato un problema che noi sentiamo che non riguarda la vita e gli interessi della classe operaia in modo diretto, noi dobbiamo escludere che quel problema esista per il partito stesso».

Né Togliatti si limitò allora a queste enunciazioni, ma durante trent'anni condusse una lotta tenace ed instancabile, in certi momenti assai aspra,

per fare del P.C.I. un vero partito comunista, un partito nuovo diverso da tutti gli altri.

E' merito soprattutto del Partito nuovo costruito da Palmiro Togliatti se i cittadini italiani hanno potuto nel 1945 conquistare la libertà e l'indipendenza nazionale, se hanno potuto conquistare la Repubblica e la Costituzione democratica.

Preoccupazione costante di Togliatti è stata quella di condurre la lotta per mantenere e rafforzare l'unità ideologica e politica del partito come presupposto per realizzare e consolidare l'unità della classe operaia. E' impossibile mantenere l'unità del partito con delle misure meccaniche e disciplinari, con degli atti di autorità. Solo lo studio serio delle condizioni in cui si sviluppa la lotta, lo sforzo di dare al partito un carattere nuovo.

Per iniziativa e sotto la guida di Togliatti il partito preciso il suo programma, le sue posizioni politiche, aprì le sue porte alla parte migliore del popolo italiano; perfezionò, modificò, e infine, la sua struttura organizzativa; mutò le sue forme di organizzazione, i suoi metodi di lavoro. Il partito fu portato all'altezza dei compiti cui doveva assolvere.

L'impostazione nuova data dal compagno Togliatti e le caratteristiche che il partito doveva assumere non davano luogo ad interpretazioni opposte soltanto alcune forme di lavoro e di organizzazione, ma di dare al partito un carattere nuovo.

Per iniziativa e sotto la guida di Togliatti il partito preciso il suo programma, le sue posizioni politiche, aprì le sue porte alla parte migliore del popolo italiano; perfezionò, modificò, e infine, la sua struttura organizzativa; mutò le sue forme di organizzazione, i suoi metodi di lavoro. Il partito fu portato all'altezza dei compiti cui doveva assolvere.

Il Partito comunista italiano 32 anni or sono era un piccolo Partito che contava poche migliaia di iscritti della classe operaia e dei lavoratori, mentre i mercanti di cannoni e pecunie sui nostri schermi nelle vesti di comandante di una squadriglia della Air Force, la quale fa partire care ai nazisti le loro barbare incursioni sulle inerte popolazioni civili.

Rare immagini

La guerra resta il soggetto preferito dai produttori americani. Essi continuano a fare film sulla prima e sulla seconda guerra mondiale, e perfino sulla guerra di secessione. Tuttavia sulla guerra di Corea, che è ancora in corso e che tra quante ce ne sono state porto più chiaro il fronte dell'Asia, non si è mai parlato di soldati americani che, con i capelli tagliati a

male che, se ben ricordo, si chiamava «Notizie dal mondo libero». Ebbene, ancheesso solo raramente riporta immagini della guerra coreana.

Lo so, anche voi siete stati già colpiti da codesto fenomeno; ma come spiegarselo? Per quel che riguarda i documentari è facile: una doccia d'acqua, un bel bagnetto, e l'altra, jattisono le offensive della janteria americana, che si dimostra incapace di grande impresa strategica. E' passato il tempo di Gary Cooper o Clark Gable, alla testa di un puo di prodotti, difendono i tempi popolari, espugnano fortezze, sbarrano migliaia di feroci pellirossi. Poi c'è una storia moderna in cui Humphrey Bogart smaschera di fronte ai paesi i mercanti di cannoni e pecunie. Ma i soldati americani che, con John Wayne che, a bordo di un piccolo sotterraneo,cola a picco potenti corazzate giapponesi e libera interi continenti. Poi ci sarà un eroe dell'aria di turno, che si farà ammirare sui nostri schermi nelle vesti di comandante di una squadriglia della Air Force, la quale fa partire care ai nazisti le loro barbare incursioni sulle inerte popolazioni civili.

Per fare del P.C.I. un vero partito comunista, un partito nuovo diverso da tutti gli altri.

E' merito soprattutto del Partito nuovo costruito da Palmiro Togliatti se i cittadini italiani hanno potuto nel 1945 conquistare la libertà e l'indipendenza nazionale, se hanno potuto conquistare la Repubblica e la Costituzione democratica.

Preoccupazione costante di Togliatti è stata quella di condurre la lotta per mantenere e rafforzare l'unità ideologica e politica del partito come presupposto per realizzare e consolidare l'unità della classe operaia. E' impossibile mantenere l'unità del partito con delle misure meccaniche e disciplinari, con degli atti di autorità. Solo lo studio serio delle condizioni in cui si sviluppa la lotta, lo sforzo di dare al partito un carattere nuovo.

Per iniziativa e sotto la guida di Togliatti il partito preciso il suo programma, le sue posizioni politiche, aprì le sue porte alla parte migliore del popolo italiano; perfezionò, modificò, e infine, la sua struttura organizzativa; mutò le sue forme di organizzazione, i suoi metodi di lavoro. Il partito fu portato all'altezza dei compiti cui doveva assolvere.

Il Partito comunista italiano 32 anni or sono era un piccolo Partito che contava poche migliaia di iscritti della classe operaia e dei lavoratori, mentre i mercanti di cannoni e pecunie sui nostri schermi nelle vesti di comandante di una squadriglia della Air Force, la quale fa partire care ai nazisti le loro barbare incursioni sulle inerte popolazioni civili.

Rare immagini

La guerra resta il soggetto preferito dai produttori americani. Essi continuano a fare film sulla prima e sulla seconda guerra mondiale, e perfino sulla guerra di secessione. Tuttavia sulla guerra di Corea, che è ancora in corso e che tra quante ce ne sono state porto più chiaro il fronte dell'Asia, non si è mai parlato di soldati americani che, con i capelli tagliati a

male che, se ben ricordo, si chiamava «Notizie dal mondo libero». Ebbene, ancheesso solo raramente riporta immagini della guerra coreana.

Lo so, anche voi siete stati già colpiti da codesto fenomeno; ma come spiegarselo? Per quel che riguarda i documentari è facile: una doccia d'acqua, un bel bagnetto, e l'altra, jattisono le offensive della janteria americana, che si dimostra incapace di grande impresa strategica. E' passato il tempo di Gary Cooper o Clark Gable, alla testa di un puo di prodotti, difendono i tempi popolari, espugnano fortezze, sbarrano migliaia di feroci pellirossi. Poi c'è una storia moderna in cui Humphrey Bogart smaschera di fronte ai paesi i mercanti di cannoni e pecunie. Ma i soldati americani che, con John Wayne che, a bordo di un piccolo sotterraneo,cola a picco potenti corazzate giapponesi e libera interi continenti. Poi ci sarà un eroe dell'aria di turno, che si farà ammirare sui nostri schermi nelle vesti di comandante di una squadriglia della Air Force, la quale fa partire care ai nazisti le loro barbare incursioni sulle inerte popolazioni civili.

Per fare del P.C.I. un vero partito comunista, un partito nuovo diverso da tutti gli altri.

E' merito soprattutto del Partito nuovo costruito da Palmiro Togliatti se i cittadini italiani hanno potuto nel 1945 conquistare la libertà e l'indipendenza nazionale, se hanno potuto conquistare la Repubblica e la Costituzione democratica.

Preoccupazione costante di Togliatti è stata quella di condurre la lotta per mantenere e rafforzare l'unità ideologica e politica del partito come presupposto per realizzare e consolidare l'unità della classe operaia. E' impossibile mantenere l'unità del partito con delle misure meccaniche e disciplinari, con degli atti di autorità. Solo lo studio serio delle condizioni in cui si sviluppa la lotta, lo sforzo di dare al partito un carattere nuovo.

Per iniziativa e sotto la guida di Togliatti il partito preciso il suo programma, le sue posizioni politiche, aprì le sue porte alla parte migliore del popolo italiano; perfezionò, modificò, e infine, la sua struttura organizzativa; mutò le sue forme di organizzazione, i suoi metodi di lavoro. Il partito fu portato all'altezza dei compiti cui doveva assolvere.

Il Partito comunista italiano 32 anni or sono era un piccolo Partito che contava poche migliaia di iscritti della classe operaia e dei lavoratori, mentre i mercanti di cannoni e pecunie sui nostri schermi nelle vesti di comandante di una squadriglia della Air Force, la quale fa partire care ai nazisti le loro barbare incursioni sulle inerte popolazioni civili.

Rare immagini

La guerra resta il soggetto preferito dai produttori americani. Essi continuano a fare film sulla prima e sulla seconda guerra mondiale, e perfino sulla guerra di secessione. Tuttavia sulla guerra di Corea, che è ancora in corso e che tra quante ce ne sono state porto più chiaro il fronte dell'Asia, non si è mai parlato di soldati americani che, con i capelli tagliati a

male che, se ben ricordo, si chiamava «Notizie dal mondo libero». Ebbene, ancheesso solo raramente riporta immagini della guerra coreana.

Lo so, anche voi siete stati già colpiti da codesto fenomeno; ma come spiegarselo? Per quel che riguarda i documentari è facile: una doccia d'acqua, un bel bagnetto, e l'altra, jattisono le offensive della janteria americana, che si dimostra incapace di grande impresa strategica. E' passato il tempo di Gary Cooper o Clark Gable, alla testa di un puo di prodotti, difendono i tempi popolari, espugnano fortezze, sbarrano migliaia di feroci pellirossi. Poi c'è una storia moderna in cui Humphrey Bogart smaschera di fronte ai paesi i mercanti di cannoni e pecunie. Ma i soldati americani che, con John Wayne che, a bordo di un piccolo sotterraneo,cola a picco potenti corazzate giapponesi e libera interi continenti. Poi ci sarà un eroe dell'aria di turno, che si farà ammirare sui nostri schermi nelle vesti di comandante di una squadriglia della Air Force, la quale fa partire care ai nazisti le loro barbare incursioni sulle inerte popolazioni civili.

Rare immagini

La guerra resta il soggetto preferito dai produttori americani. Essi continuano a fare film sulla prima e sulla seconda guerra mondiale, e perfino sulla guerra di secessione. Tuttavia sulla guerra di Corea, che è ancora in corso e che tra quante ce ne sono state porto più chiaro il fronte dell'Asia, non si è mai parlato di soldati americani che, con i capelli tagliati a

male che, se ben ricordo, si chiamava «Notizie dal mondo libero». Ebbene, ancheesso solo raramente riporta immagini della guerra coreana.

Lo so, anche voi siete stati già colpiti da codesto fenomeno; ma come spiegarselo? Per quel che riguarda i documentari è facile: una doccia d'acqua, un bel bagnetto, e l'altra, jattisono le offensive della janteria americana, che si dimostra incapace di grande impresa strategica. E' passato il tempo di Gary Cooper o Clark Gable, alla testa di un puo di prodotti, difendono i tempi popolari, espugnano fortezze, sbarrano migliaia di feroci pellirossi. Poi c'è una storia moderna in cui Humphrey Bogart smaschera di fronte ai paesi i mercanti di cannoni e pecunie. Ma i soldati americani che, con John Wayne che, a bordo di un piccolo sotterraneo,cola a picco potenti corazzate giapponesi e libera interi continenti. Poi ci sarà un eroe dell'aria di turno, che si farà ammirare sui nostri schermi nelle vesti di comandante di una squadriglia della Air Force, la quale fa partire care ai nazisti le loro barbare incursioni sulle inerte popolazioni civili.

Rare immagini

La guerra resta il soggetto preferito dai produttori americani. Essi continuano a fare film sulla prima e sulla seconda guerra mondiale, e perfino sulla guerra di secessione. Tuttavia sulla guerra di Corea, che è ancora in corso e che tra quante ce ne sono state porto più chiaro il fronte dell'Asia, non si è mai parlato di soldati americani che, con i capelli tagliati a

male che, se ben ricordo, si chiamava «Notizie dal mondo libero». Ebbene, ancheesso solo raramente riporta immagini della guerra coreana.

Lo so, anche voi siete stati già colpiti da codesto fenomeno; ma come spiegarselo? Per quel che riguarda i documentari è facile: una doccia d'acqua, un bel bagnetto, e l'altra, jattisono le offensive della janteria americana, che si dimostra incapace di grande impresa strategica. E' passato il tempo di Gary Cooper o Clark Gable, alla testa di un puo di prodotti, difendono i tempi popolari, espugnano fortezze, sbarrano migliaia di feroci pellirossi. Poi c'è una storia moderna in cui Humphrey Bogart smaschera di fronte ai paesi i mercanti di cannoni e pecunie. Ma i soldati americani che, con John Wayne che, a bordo di un piccolo sotterraneo,cola a picco potenti corazzate giapponesi e libera interi continenti. Poi ci sarà un eroe dell'aria di turno, che si farà ammirare sui nostri schermi nelle vesti di comandante di una squadriglia della Air Force, la quale fa partire care ai nazisti le loro barbare incursioni sulle inerte popolazioni civili.

Rare immagini

La guerra resta il soggetto preferito dai produttori americani. Essi continuano a fare film sulla prima e sulla seconda guerra mondiale, e perfino sulla guerra di secessione. Tuttavia sulla guerra di Corea, che è ancora in corso e che tra quante ce ne sono state porto più chiaro il fronte dell'Asia, non si è mai parlato di soldati americani che, con i capelli tagliati a

male che, se ben ricordo, si chiamava «Notizie dal mondo libero». Ebbene, ancheesso solo raramente riporta immagini della guerra coreana.

Lo so, anche voi siete stati già colpiti da codesto fenomeno; ma come spiegarselo? Per quel che riguarda i documentari è facile: una doccia d'acqua, un bel bagnetto, e l'altra, jattisono le offensive della janteria americana, che si dimostra incapace di grande impresa strategica. E' passato il tempo di Gary Cooper o Clark Gable, alla testa di un puo di prodotti, difendono i tempi popolari, espugnano fortezze, sbarrano migliaia di feroci pellirossi. Poi c'è una storia moderna in cui Humphrey Bogart smaschera di fronte ai paesi i mercanti di cannoni e pecunie. Ma i soldati americani che, con John Wayne che, a bordo di un piccolo sotterraneo,cola a picco potenti corazzate giapponesi e libera interi continenti. Poi ci sarà un eroe dell'aria di turno, che si farà ammirare sui nostri schermi nelle vesti di comandante di una squadriglia della Air Force, la quale fa partire care ai nazisti le loro barbare incursioni sulle inerte popolazioni civili.

Rare immagini

La guerra resta il soggetto preferito dai produttori americani. Essi continuano a fare film sulla prima e sulla seconda guerra mondiale, e perfino sulla guerra di secessione. Tuttavia sulla guerra di Corea, che è ancora in corso e che tra quante ce ne sono state porto più chiaro il fronte dell'Asia, non si è mai parlato di soldati americani che, con i capelli tagliati a

male che, se ben ricordo, si chiamava «Notizie dal mondo libero». Ebbene, ancheesso solo raramente riporta immagini della guerra coreana.

Lo so, anche voi siete stati già colpiti da codesto fenomeno; ma come spiegarselo? Per quel che riguarda i documentari è facile: una doccia d'acqua, un bel bagnetto, e l'altra, jattisono le offensive della janteria americana, che si dimostra incapace di grande impresa strategica. E' passato il tempo di Gary Cooper o Clark Gable, alla testa di un puo di prodotti, difendono i tempi popolari, espugnano fortezze, sbarrano migliaia di feroci pellirossi. Poi c'è una storia moderna in cui Humphrey Bogart smaschera di fronte ai paesi i mercanti di cannoni e pecunie. Ma i soldati americani che, con John Wayne che, a bordo di un piccolo sotterraneo,cola a picco potenti corazzate giapponesi e libera interi continenti. Poi ci sarà un eroe dell'aria di turno, che si farà ammirare sui nostri schermi nelle vesti di comandante di una squadriglia della Air Force, la quale fa partire care ai nazisti le loro barbare incursioni sulle inerte popolazioni civili.

Rare immagini

La guerra

Temperatura di ieri:
min. 11 - max. 13,6

Cronaca di Roma

IERI SERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Penosa replica del Sindaco sul programma della Giunta d. c.

Risolti il problema della casa! - Quattro parole sui lavori pubblici e sulle aziende municipalizzate - Il piccolo Ruini

Con un « colpo » alla Rui-
ni, questo non è il sindaco che ha posto termine alle discussioni pro-
grammatiche. Ben 2 ordini del
giorno, presentati da consiglieri
di ogni settore, dall'esem-
plare una breve e forte di-
chiarazione di voto contrario
a nome dei consiglieri della
Lista Cittadina. CARRARA di-
chiarò di volere a favore, co-
me pure CERONI, il quale ci
teneva a far capire che lo fa
per dovere d'ufficio. E l'ordi-
nare del giorno, con l'astensione
di Adamiano e il voto con-
trario dell'Opposizione, viene
quindi approvato dal d.c. e dai
parenti.

Rimarrebbero ora da votare
gli altri 24 ordini del giorno.
Ma, improvvisamente, il Sin-
daco si alza dalla sua poltrona
e dichiara che questi ordini del
giorno debbono considerarsi
« assorbiti » dal voto preceden-
te e che quindi non saranno
posti in votazione.

Il SINDACO ha diviso secon-
do un suo personalissimo cri-
terio gli argomenti che sono
stati oggetto di discussione. Ma
per avere un'idea della sostan-
za della sua replica, bisogna
considerare innanzi tutto ciò
che l'ing. Rebecchini ha sa-
puto dire sul doloroso problema
degli alloggi.

Il quale problema è sembra-
to non esistere, dopo la repli-
ca del Sindaco. Bisogna sape-
re, infatti, che nella nostra cit-
tà, Comune, I.C.P., Ina-Casa ed
altri enti avrebbero costruito,
non si sa bene dove quando e
come, la bellezza di 15 mila
alloggi, con un costo complessivo
di 77 mila miliardi. Se poi a queste
 cifre si aggiungono gli alloggi
costruiti dalle cooperative edi-
lizie ci si accorgere che i vani
edificati sono niente meno che
119 mila, ai quali ne vanno
aggiunti altri 50 mila di pro-
sima realizzazione da parte de-
gli enti preposti alla costruzio-
ne di alloggi di tipo popo-
olare.

Se, insomma, si fa somma
dei vani che sarebbero stati
costruiti ci si accorgere, in con-
clusione, che arriviamo alla cif-
ra di 170 mila, cifra poco di-
stante dal fabbisogno ufficiali-
co di 180 mila per i 200 mila
vani per la nostra città.

Poi, il Sindaco non ha pu-
tuto fare a meno di rispondere
alla proposta di Glielotti relativa
alla costituzione di una
azienda municipalizzata della
casa, utilizzando l'ingentissimo
patrimonio immobiliare di cui
il Comune dispone. Ma Rebe-
chini l'ha respinta, questa pro-
posta, con il pretesto che le
Ripartizioni II e VI già « assor-
bivano » egualmente ai compiti
che si vorrebbero affidare a
organismi del genere e soste-
nendo quindi che l'utilizzazio-
ne del patrimonio immobiliare
è scodiscutibile da una commis-
sione consiliare durante la pas-
sata Amministrazione, come se
gli anni passassero senza che
nulla cambia!

Ma fin qui, per quanto l'otti-
mismo sia facilmente confusa-
bile alla luce delle dolorose ne-
cessità in materia di alloggi, il
Sindaco ha polemizzato ed ha risposto con sue cifre, fab-
bricate dai suoi uffici.

La parte più penosa della sua
replica è venuta in seguito,
quando a proposito della Leg-
ge speciale ha dichiarato che
« gli studi, per la legge definitiva
dovrebbero essere ultimati
entro tre mesi », quando prima
del voto dell'Udc ha detto che il
Comune ha costituito una fetta
della Via Cristoforo Colombo
che « fra poco raggiungerà Aci-
lia e fra qualche mese Castel
Fusano »; quando circa il pro-
blema enorme del piano rego-
latore si è limitato a dire che
« gli studi in corso sono con-
dotti con ampia visione del
problema ».

Per il traffico e la metropoli-
tana il Sindaco ha promesso
una cosa molto concreta: la sto-
ria degli studi fatti a Roma per
le metropolitane, l'inaugura-
zione del tronco S. Paolo-EUR (1) per la fine di giugno.
I problemi della polizia ur-
bana, delle scuole, dell'acqua-
zienza, della sicurezza urbana,
dell'igiene e dell'ambra e mer-
cati sono stati liquidati con
quattro parole. Quando poi il
Sindaco ha riaperto alla « voce »
Lavori Pubblici ci siamo pre-
parati ad ascoltarlo a pren-
dere appunti, ma il tacchino è
rimasto vuoto perché Rebecchi-
ni non ha detto un bel niente.

Circa il turismo e lo sport, il
Sindaco ha annunciato il raggiungimento di un accordo
con vari enti per la formazio-
ne di un calendario turistico,
e la presa di contatto con il
CONI in merito alle attrezza-
ture sportive per l'Olimpiadi
del 1960.

Sulle aziende municipaliz-
zate, il Sindaco ha speso poche
parole. Ha assicurato che
l'amministrazione « insistrà
per la concessione all'ACEA
delle acque del Basso Sangro
Per FAFAC, sia l'aspetto tec-
nico che quello economico saranno
esaminati in una « riunione
particolare » del Consiglio.
Per la STEFER, pur riconoscendo l'inadeguatezza
del servizio, ha annunciato la
realizzazione di una
commissione di controllo da parte
della Camera, nominata parco-
cambio tempo fa dal ministro Cam-
billi.

Fin qui la replica del Sin-
daco. Tornando al discorso,
Rebecchini fa leggere un or-
dine del giorno firmato dal solo
Labbio col quale si ap-
provano le dichiarazioni e si
passa l'ordine del giorno. EU-
RO ha appena il tempo di Ministero del Lavoro, si rim-

A PIAZZA DEL POPOLO

Di Vittorio parlerà al comizio del 1° Maggio

L'annuncio dato dalla segreteria della Camera
del Lavoro - I preparativi della manifestazione

La Segreteria della Camera sta locali, in tutti i centri
del Lavoro si è riunita ieri dell'Agro romano e in tutti i
comuni della provincia.

La Segreteria invita

tutti i sindacati e le maestranze delle maggiori aziende

a prendere le iniziative

più opportune affinché le

manifestazioni riescano in

modo degno delle migliori

tradizioni democratiche dei

lavoratori e dei popoli di

Roma e della provincia.

Il giovane di A.C. VINCI si

avvicina allora a Ceroni per

far desistere dal suo atteggiamento.

CERONI protesta,

ma VINCI insiste e, non ren-

dendone conto evidentemente di

essere vicino al microfono al-

traverso il quale sta parlando

Ceroni, gli dice con tono ras-

seguito: « Ma cosa vuoi fare? »

« Ma fregati! » La cosa, molto

più che altro, è che Ceroni

è stato avvertito così l'esplosività

della sua parola.

Il giovane di A.C. VINCI si

avvicina allora a Ceroni per

far desistere dal suo atteggiamento.

CERONI protesta,

ma VINCI insiste e, non ren-

dendone conto evidentemente di

essere vicino al microfono al-

traverso il quale sta parlando

Ceroni, gli dice con tono ras-

seguito: « Ma cosa vuoi fare? »

« Ma fregati! » La cosa, molto

più che altro, è che Ceroni

è stato avvertito così l'esplosività

della sua parola.

Il giovane di A.C. VINCI si

avvicina allora a Ceroni per

far desistere dal suo atteggiamento.

CERONI protesta,

ma VINCI insiste e, non ren-

dendone conto evidentemente di

essere vicino al microfono al-

traverso il quale sta parlando

Ceroni, gli dice con tono ras-

seguito: « Ma cosa vuoi fare? »

« Ma fregati! » La cosa, molto

più che altro, è che Ceroni

è stato avvertito così l'esplosività

della sua parola.

Il giovane di A.C. VINCI si

avvicina allora a Ceroni per

far desistere dal suo atteggiamento.

CERONI protesta,

ma VINCI insiste e, non ren-

dendone conto evidentemente di

essere vicino al microfono al-

traverso il quale sta parlando

Ceroni, gli dice con tono ras-

seguito: « Ma cosa vuoi fare? »

« Ma fregati! » La cosa, molto

più che altro, è che Ceroni

è stato avvertito così l'esplosività

della sua parola.

Il giovane di A.C. VINCI si

avvicina allora a Ceroni per

far desistere dal suo atteggiamento.

CERONI protesta,

ma VINCI insiste e, non ren-

dendone conto evidentemente di

essere vicino al microfono al-

traverso il quale sta parlando

Ceroni, gli dice con tono ras-

seguito: « Ma cosa vuoi fare? »

« Ma fregati! » La cosa, molto

più che altro, è che Ceroni

è stato avvertito così l'esplosività

della sua parola.

Il giovane di A.C. VINCI si

avvicina allora a Ceroni per

far desistere dal suo atteggiamento.

CERONI protesta,

ma VINCI insiste e, non ren-

dendone conto evidentemente di

essere vicino al microfono al-

traverso il quale sta parlando

Ceroni, gli dice con tono ras-

seguito: « Ma cosa vuoi fare? »

« Ma fregati! » La cosa, molto

più che altro, è che Ceroni

è stato avvertito così l'esplosività

della sua parola.

Il giovane di A.C. VINCI si

avvicina allora a Ceroni per

far desistere dal suo atteggiamento.

CERONI protesta,

ma VINCI insiste e, non ren-

dendone conto evidentemente di

essere vicino al microfono al-

traverso il quale sta parlando

Ceroni, gli dice con tono ras-

seguito: « Ma cosa vuoi fare? »

« Ma fregati! » La cosa, molto

più che altro, è che Ceroni

è stato avvertito così l'esplosività

della sua parola.

Il giovane di A.C. VINCI si

avvicina allora a Ceroni per

far desistere dal suo atteggiamento.

CERONI protesta,

ma VINCI insiste e, non ren-



ULTIME l'Unità NOTIZIE

LA VIA DELLA PACE, DOPO L'ACCORDO A PAN MUN JON

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI DEL 17 APRILE

Fuori i nomi!

Filippo Sacchi invita su un quotidiano torinese il suo desiderio di veder preservati i muri d'Italia dalla propaganda carica dei partiti. Egli ha però poco fiducia nella sua tesi. Lo aiutiamo: proponga sul suo giornale che ogni partito pubblichi l'elenco dei finanziatori della campagna elettorale e le cifre che intendono destinarle alla pubblicazione dei manifesti. Sia certo il Sacchi se diventerà di pubblico dominio che la D.C. o i Saragat e i Romita sono appoggiati a suon di milioni, dagli industriali, «una gran parte dei muri sarebbe salva». Chi crederebbe più alla «fede socialista» di Saragat e compari, o alla «difesa dei valori spirituali» di De Gasperi?

Extrema urgenza

Ogni giorno compare il nome di un nuovo genero fascista iscritto nelle liste della D.C., dei missini o dei monarchici. Il Senato, si sa, non ha fatto a tempo ad approvare la legge Nas. In compenso però — proprio mentre si discuteva a più non posso la legge elettorale — il governo ha fatto a tempo a presentare al Senato due progetti di legge di estrema urgenza: uno per aumentare le pensioni al clero ex austriaco (evidentemente caro al cuore di De Gasperi) e l'altro per concedere una erogazione di 400 milioni per il ripristino delle campagne delle chiese. Due argomenti che evidentemente non potevano attendere. Come gli ex-generali, del resto; anche loro non potevano aspettare un'altra occasione per entrare in lista. E la D.C. li ha accontentati.

Burro o cannoni

Sul Corriere della Sera si scrive che «la pace fra gli Stati, per quanti non indulgono alle facili seduzioni dell'utoponaner è altro che l'equilibrio delle forze, e quando i due 1972 si intende la forza delle armi». Questo in prima pagina. Vostra foglio e sullo stesso giornale troverete che «prima del recente conflitto intercontinentale, il 38,6 per cento della popolazione mondiale restava ottomotaria; dopo la guerra, questa cifra si è elevata al 59,5 per cento. Val quanto dire, la maggior parte dell'umanità riceve, per persona, non oltre 15 (diciamo quindi) grammi di proteine animali (latte, carne, ecc.) al giorno». Validità del vecchio detto «burro o cannoni». Il 7 giugno si dovrà risolvere anche questo dilemma, che tradotto in termini politici vuol dire «pace o guerra». E che De Gasperi non sia per il «burro» lo dicono quei milioni e milioni di italiani, iscritti negli elenchi dei poveri, cui manca persino il pane.

Strofetta

Ole, ole, ole
co' De Gasperi non si mangia.
Ole, ole, ole
il governo mangia per te.

Proverbi aggiornati

Pella, Gonella e Venere riducono Pomo in cenere.
Il diavolo zoppo

ERA COLLEGATO CON LA BANDA DI ANASTASIA

Un noto anticomunista americano arrestato per furto e malversazione

Aveva raccolto un «fondo per la lotta anticomunista» che spendeva per uso proprio - Implicato in assassinio e protetto di O'Dwyer

NEW YORK, 14. — Il presidente del sindacato dei portuali americani, affiliato alla AFL, Joseph Ryan, è stato arrestato sotto l'accusa di aver sfornato una considerevole somma dai fondi della sua organizzazione, ma è stato successivamente rilasciato di cauzione. Treni a capi d'accusa sono stati presentati contro Ryan, che si è confessato colpevole. Tra l'altro, egli aveva creato con il denaro del sindacato un «fondo anticomunista» che poi aveva utilizzato per scopi personali, seguendo in ciò l'esempio di McCarthy.

Ryan è una figura losa ben nota negli ambienti della malavita newyorkese, ed è il tipico esempio di quel «sindacalismo» americano direttamente collegato con le bande di gangsters.

Sono ben noti i legami di Ryan con il Sindacato del Delitto di Anastasia, nonché con l'ex procuratore generale e quindi sindaco di New York, O'Dwyer, oggi sindacalista americano, al Messico. Due anni fa, noti anni or so, ha however rivelato, tra l'altro che Ryan, con la complicità di O'Dwyer, era riuscito a soffocare l'inchiesta della polizia sull'omicidio di Pete Panio, un sindacalista che si opponeva ai «metodi» del «Sindacato del delitto». Panio era stato ucciso da Anastasia, il suo titolo ufficiale è quello di dirigente del Sin-

gle Servizio Particolare

NEW YORK, 14. — Radio Pechino ha trasmesso oggi un editoriale del Quotidiano del Popolo, nel quale si esprime il pieno appoggio della Cina al piano di pace polacco attualmente in discussione dinanzi al Comitato politico delle Nazioni Unite.

In particolare, l'editoriale

esprime l'adesione alle proposte polacche per la soluzione del conflitto coreano. Se non ancora intenzione di rispettare la loro Carta e se

questione della ripresa delle trattative, sarà quindi, in una certa misura, il banco di prova della loro sincerità. Proprio in questo senso, la croce della debolezza seduta al comitato politico dell'ONU e le notizie che giungono da Washington e da Tokio costituiscono, invece, un'indicazione all'altra che positiva. Alle Nazioni Unite, gli Stati Uniti si sono fatti promotori di un progetto di risoluzione che verrà presentato ufficialmente dal Brasile al Comitato politico, il cui obiettivo è quello di precludere l'accettazione delle proposte polacche da parte dell'ONU.

Il piano polacco raccomandava per la Corea l'immediata cessazione del fuoco, la

cessazione immediata dei negoziati d'armistizio e il massimo sforzo delle due parti

per risolvere la questione dei

prigionieri realizzare l'organizzazione internazionale resti al

armistizio, il ritiro delle truppe al

dai fuori delle trattative per

prigionieri, il calcolo dei cin-

triani, compresi i volontari cinesi, e infine la soluzione pacifica della questione coreana ad opera degli stessi coreani sotto il controllo di una commissione internazionale. Il progetto di risoluzione occidentale dichiara invece che l'ONU «si congratula» per l'accordo raggiunto per «prendere atto» delle proposte cino-coreane ed esprimere la «speranza» che un armistizio sarà raggiunto.

Esso, infine, invita l'Assemblea a «non interferire nei negoziati» e chiede al presidente di sospendere la sessione per riconvocarla dopo la fine di un eventuale armistizio.

Secondo tali informazioni, Clark avrebbe ricevuto da Washington istruzioni e nel caso di «ritardare» la sua

risposta e di giustificare tale ritardo con il «timore che qualche complicazione possa

accadere nel scambio degli

invalidi». Fin d'ora, egli

dovrebbe peraltro affermare che lo stesso dei feriti

fornirà un giudizio sulla buona fede dei coreani.

Non è difficile scorgere,

dietro il linguaggio ipocrita

delle fonti che danno tali in-

formazioni, il calcolo dei cin-

triani, la ragionevole

attesa di un vantaggio per

l'Occidente.

La Corea. Quale obiettivo

dei comunisti, sono ora

nelle mani di uno Stato go-

vernato dagli operai e dai

contadini.

Dalla povertà alla prosperità

Il popolo padrone del paese - Disoccupazione scomparsa - Aumento dei salari - Gli studenti raddoppiati - Il nuovo piano quinquennale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUDAPEST, 14. — Il Consiglio nazionale del Fronte Popolare dalla indipendenza ungherese ha lasciato un appello agli elettori, in vista delle elezioni all'Assemblea nazionale della Repubblica popolare ungherese, che si svolgeranno il 17 aprile.

«Sono passati appena 10 anni», dice l'appello, «da quando la nostra Patria è stata devastata dalla guerra ed è stata ristorata da un vivace incidente, si è verificato un

grave arretrato, come l'arrivo di un paese che contava una

popolazione di 10 milioni di abitanti, oggi viviamo ed operiamo

in un paese di 3 milioni di poveri, un paese economicamente e culturalmente arretrato, come

l'Ungheria, è diventata una

Stato proletario, i cui padroni sono i lavoratori che edificano il Socialismo».

L'appello passa quindi, dopo aver rilevato che l'amministrazione, le fabbriche, le banche ed il commercio, che erano nelle

grandioso sviluppo, a dimostrare come gli impegni elettorali assunti dal Fronte Popolare dalla indipendenza quattro anni fa sono stati mantenuti e superati.

«Nel corso di 3 anni — dice l'appello — sono stati investiti nell'economia nazionale 40 miliardi di forinti invece dei 35 miliardi previsti per un periodo di cinque anni. La produzione dell'aziotio è salita da 800.000 tonnellate nel 1949 a 1.500.000 nel terzo anno del periodo del piano quinquennale. La produzione

di cemento è salita da 18 milioni di tonnellate per la fine del 1954, ma

in effetti già alla fine del 1952 ne è stato estratto un

quantitativo assai superiore.

«La disoccupazione è diventata cosa del passato. Il numero delle persone assicurate dal piano di assistenza sociale è aumentato da 3.800.000 nel 1949 a 5.450.000. Il livello dei salari è salito. Il numero

complessivo degli alunni delle scuole secondarie è ora di due volte e mezza superiore a quello del 1938, ed il numero degli studenti delle università e dei college è aumentato di quattro volte. Nel corso dei primi tre anni del piano quinquennale, oltre 2.000 case della cultura sono state costruite presso le fabbriche, gli impianti, le località rurali, 1.500 cinema, circa 3.000 biblioteche pubbliche ed oltre 4.000 biblioteche di fabbrica sono state aperte».

La nascita di due nuove città

L'appello illustra ancora i dati che dimostrano il passaggio dei lavoratori, operai e contadini, alla direzione del paese (100 mila operai e contadini sono stati promossi a cariche dirigenti), ed enumera le grandi opere che entreranno in funzione prima piano quinquennale: entro il 1954, la costruzione della nuova città socialista di Stalinxaros e della grande città mineraria di Komio sarà portata a termine, lo Stadio polare di Budapest sarà aperto al pubblico.

«È compito della nuova Assemblea nazionale di proseguire l'appello — adottare la legge sul secondo piano economico quinquennale per il secondo piano quinquennale: entro il 1954-1958. Nel periodo del secondo piano quinquennale: entro il 1954-1958, la costruzione della nuova città di Stalinxaros e della grande città mineraria di Komio sarà portata a termine, lo Stadio polare di Budapest sarà aperto al pubblico.

«È compito della nuova Assemblea nazionale di proseguire l'appello — adottare la legge sul secondo piano economico quinquennale per il secondo piano quinquennale: entro il 1954-1958, la costruzione della nuova città di Stalinxaros e della grande città mineraria di Komio sarà portata a termine, lo Stadio polare di Budapest sarà aperto al pubblico.

«È compito della nuova Assemblea nazionale di proseguire l'appello — adottare la legge sul secondo piano economico quinquennale per il secondo piano quinquennale: entro il 1954-1958, la costruzione della nuova città di Stalinxaros e della grande città mineraria di Komio sarà portata a termine, lo Stadio polare di Budapest sarà aperto al pubblico.

«È compito della nuova Assemblea nazionale di proseguire l'appello — adottare la legge sul secondo piano economico quinquennale per il secondo piano quinquennale: entro il 1954-1958, la costruzione della nuova città di Stalinxaros e della grande città mineraria di Komio sarà portata a termine, lo Stadio polare di Budapest sarà aperto al pubblico.

«È compito della nuova Assemblea nazionale di proseguire l'appello — adottare la legge sul secondo piano economico quinquennale per il secondo piano quinquennale: entro il 1954-1958, la costruzione della nuova città di Stalinxaros e della grande città mineraria di Komio sarà portata a termine, lo Stadio polare di Budapest sarà aperto al pubblico.

«È compito della nuova Assemblea nazionale di proseguire l'appello — adottare la legge sul secondo piano economico quinquennale per il secondo piano quinquennale: entro il 1954-1958, la costruzione della nuova città di Stalinxaros e della grande città mineraria di Komio sarà portata a termine, lo Stadio polare di Budapest sarà aperto al pubblico.

«È compito della nuova Assemblea nazionale di proseguire l'appello — adottare la legge sul secondo piano economico quinquennale per il secondo piano quinquennale: entro il 1954-1958, la costruzione della nuova città di Stalinxaros e della grande città mineraria di Komio sarà portata a termine, lo Stadio polare di Budapest sarà aperto al pubblico.

«È compito della nuova Assemblea nazionale di proseguire l'appello — adottare la legge sul secondo piano economico quinquennale per il secondo piano quinquennale: entro il 1954-1958, la costruzione della nuova città di Stalinxaros e della grande città mineraria di Komio sarà portata a termine, lo Stadio polare di Budapest sarà aperto al pubblico.

«È compito della nuova Assemblea nazionale di proseguire l'appello — adottare la legge sul secondo piano economico quinquennale per il secondo piano quinquennale: entro il 1954-1958, la costruzione della nuova città di Stalinxaros e della grande città mineraria di Komio sarà portata a termine, lo Stadio polare di Budapest sarà aperto al pubblico.

«È compito della nuova Assemblea nazionale di proseguire l'appello — adottare la legge sul secondo piano economico quinquennale per il secondo piano quinquennale: entro il 1954-1958, la costruzione della nuova città di Stalinxaros e della grande città mineraria di Komio sarà portata a termine, lo Stadio polare di Budapest sarà aperto al pubblico.

«È compito della nuova Assemblea nazionale di proseguire l'appello — adottare la legge sul secondo piano economico quinquennale per il secondo piano quinquennale: entro il 1954-1958, la costruzione della nuova città di Stalinxaros e della grande città mineraria di Komio sarà portata a termine, lo Stadio polare di Budapest sarà aperto al pubblico.

«È compito della nuova Assemblea nazionale di proseguire l'appello — adottare la legge sul secondo piano economico quinquennale per il secondo piano quinquennale: entro il 1954-1958, la costruzione della nuova città di Stalinxaros e della grande città mineraria di Komio sarà portata a termine, lo Stadio polare di Budapest sarà aperto al pubblico.

«È compito della nuova Assemblea nazionale di proseguire l'appello — adottare la legge sul secondo piano economico quinquennale per il secondo piano quinquennale: entro il 1954-1958, la costruzione della nuova città di Stalinxaros e della grande città mineraria di Komio sarà portata a termine, lo Stadio polare di Budapest sarà aperto al pubblico.

«È compito della nuova Assemblea nazionale di proseguire l'appello — adottare la legge sul secondo piano economico quinquennale per il secondo piano quinquennale: entro il 1954-1958, la costruzione della nuova città di Stalinxaros e della grande città mineraria di Komio sarà portata a termine, lo Stadio polare di Budapest sarà aperto al pubblico.

«È compito della nuova Assemblea nazionale di proseguire l'appello — adottare la legge sul secondo piano economico quinquennale per il secondo piano quinquennale: entro il 1954-1958, la costruzione della nuova città di Stalinxaros e della grande città mineraria di Komio sarà portata a termine, lo Stadio polare di Budapest sarà aperto al pubblico.

«È compito della nuova Assemblea nazionale di proseguire l'appello — adottare la legge sul secondo piano economico quinquennale per il secondo piano quinquennale: entro il 1954-1958, la costruzione della nuova città di Stalinxaros e della grande città mineraria di Komio sarà portata a termine, lo Stadio polare di Budapest sarà aperto al pubblico.

«È compito della nuova Assemblea nazionale di proseguire l'appello — adottare la legge sul secondo piano economico quinquennale per il secondo piano quinquennale: entro il 1954-1958, la costruzione della nuova città di Stalinxaros e della grande città mineraria di Komio sarà portata a termine, lo Stadio polare di Budapest sarà aperto al pubblico.